

Mostra di Fine Corso 2000

Dichiarazioni degli allievi sulle loro opere

Zaza Bazel (Israele)

Quest'opera site-specific, intitolata Confessionale, cerca di integrare simultaneamente lo spazio esterno della vita quotidiana con lo spazio interno e sacro di questa chiesa. Essa cerca anche di risvegliare il significato simbolico del luogo. Sia lo spazio interno che quello esterno consentono all'opera di diventare uno spazio funzionale.

Rossella Biscotti (Italia)

Ancora acqua

Installazione: plexiglas, vetro, acqua, suono.

Cade, scorre, sgocciola. Piove fuori e dentro la chiesa con un tempo ritmato da un suono ossessivo. Tagliente.

Frammenti di pittura caduti. Frammenti di specchi raccolti moltiplicano lo spazio e le immagini. I miti si confondono in una luce congelata. Immobile. Punto di luce riflettente in uno spazio vuoto.

Maurizio Borzi (Italia)

"L'oggetto è il miglior portatore del soprannaturale (...) la materia è assai più magica della vita"
(Roland Barthes)

Simo Brotherus (Finlandia)

La doccia

Proposta per un'installazione a Piazza del Duomo a Como: una delle tre luci del lampione dovrebbe essere trasformata in una doccia protetta da una teca di vetro.

Mircea Cantor (Romania)

Batman è tornato o l'avventura sta incominciando adesso

- Viaggio d'affari: due rumeni e un somalo tornano indietro verso Amburgo nel mezzo della notte. Ingresso in Danimarca negato.
- Sindrome Borderline da Manifesta 3
- Quando parlo francese, pensano che sia russo
- Quando sono a Venezia pensano che io sia un turista americano

... e se io dico che vengo dalla Romania, dalla Transilvania... allora mi localizzano geograficamente nella terra di Dracula, mi identificano gastronomicamente con il gulash, politicamente con un qualche contesto postcomunista svanito. E poi mi chiedono: cosa ne pensi del conforto mentale che viene dall'arte contemporanea, che ne pensi di memorizzare le soluzioni, che ne pensi dell'amnesia nella nostra società?

P.S. Alcuni giorni fa ho ricevuto dei bellissimi auguri dal mio cugino americano.

Wan Man (Amy) Cheung (Hong Kong)

"Il guardiano ubriaco della nuvola ha svuotato la sua bottiglia di vodka causando la caduta della nuvola stessa (270 kg di peso) e il suo abbattersi sulla fontana, che si è così spappolata."

La mia installazione è costruita come risposta alla notizia riportata qui sopra, apparsa nel bollettino meteorologico. La strategia nell'utilizzare lo spazio è concepita come un uso dello spazio lasciato libero. Cioè vedere la totalità dello spazio della chiesa meno le opere di tutti gli altri, formando quindi un'unità nelle zone abbandonate.

Nezaket Ekici (Germania/Turchia)

Al centro di questa installazione sta un'esperienza fortemente connessa con un'impressione che ho avuto durante una mostra a Biella. E' incominciata con il viaggio per andare alla mostra, che abbiamo fatto con alcuni amici del Corso di Arte Visiva della Fondazione Antonio Ratti. La mostra si estendeva su tre piani e ciascuno era pieno di lavori di numerosi artisti; il sito era molto visitato. L'unica stanza che non era occupata era quella al secondo piano. Questo spazio era diverso perché era vuoto. Ho passato un po' di tempo nello spazio vuoto. La superficie del pavimento mi ha profondamente commosso. In alcuni punti mostrava delle crepe che davano luogo a forme e immagini nella mia immaginazione. Particolarmente forte era un'immagine di una vecchia bottiglia o di una specie di vaso antico. Questa impressione mi ha catturato, mi chiedevo come una simile forma avesse potuto emergere dal pavimento. La stanza avrebbe dovuto essere bagnata, così mi sono guardata intorno e ho scoperto un rubinetto che sembrava una fontana. Gocciolava continuamente sul pavimento dal soffitto e segnava il terreno. Le crepe e i segni dell'acqua raccontavano una storia autentica, a modo loro. Sembrava che l'acqua che scappava e la macchia a forma di bottiglia formassero un'unità paradossale. In quest'unità la bottiglia assumeva il ruolo di un recipiente sospeso, benché non fosse un vaso vero e l'acqua non vi rifluisse. L'acqua seguiva il suo corso, correndo verso il pavimento, e provocandovi le crepe come ad asserire la sua presenza. Un vecchio detto tedesco racconta che una sola goccia d'acqua può bucare una pietra.

Questa favola ora assume concretezza sotto la forma di una installazione nella chiesa di San Francesco a Como. La chiesa, proprio come la goccia d'acqua, è un simbolo di eternità e trova una sua fisicità in questa installazione.

Rosy Rox (Italia)

Gli effetti devastanti della società malata sulla mente umana, una mente e un corpo, costretti a convivere con le proprie visioni, ossessioni, depressioni, ansie, fobie... E che crea allucinazioni di nuovi corpi, terreno su cui i confini tra realtà e immaginario diventano sempre più labili. Uno stato mentale prodotto dalla società e che agisce direttamente su di essa, corpi come estensioni di uno stato mentale. Creazioni di ibridi che nascono sia dalla visionarietà di un individuo sensibile, sia da un mondo inquietante, fantastico e infantile, ma che suscitano inquietanti interrogativi sulle possibili manipolazioni dell'ingegneria genetica.

Daniel Herskowitz (Stati Uniti)

Cento installazioni ciascuna lievemente compromessa

Piani, progetti, forme abbondano – ma il mondo interferisce con esse. Lasciata senza attenzione, la sovversione fiorisce. Le nostre idee sono davvero a loro agio solo nel linguaggio delle maquettes. Una capsula di ordine in un mare di caos. Il controllo sui progetti che facciamo aumenta in proporzione inversa alla loro scala. Quindi un'installazione costruita per delle formiche sarebbe preferibile a una costruita per delle mosche, eccetera. E qui, forse, possiamo essere d'accordo con Cartesio, riguardo al fatto che la connessione tra la pura mente e il corpo non è niente altro che un pezzetto di materia molto piccolo.

Jeremy Hiah Buang Hoe Hiah (Singapore)

Io

Io per me stesso

Io per Individuo

Io per Ilya

Io per Istigare

Io per Istituzione

Io per Internato

Io per Informazione

Io per Innovazione

Io per Installazione

Io penso dunque sono

Gruppo Mille (Italia)

Non ti scordar di me, Como – New York 9/

Origini della storia: luglio 2000

A San Donato (Como) i signori Elda e Giuliano raccontano una storia della Fontana in Piazza a Como.

Letteratura.: “Innanzitutto, la fontana: che compare subito, messa in cantiere quando la Piazza (Cavour) è appena terminata, collocata a dimora solo due anni dopo la colmata (1872), senza nemmeno provvedere a dotarla dell'impianto idrico. Ma i getti d'acqua non erano, in realtà, che un rilievo scultoreo di più; pazienza, se per averli è occorso attendere dieci anni. ... La fontana servì, in diretto collegamento col servizio di trasporto lacuale, a sottolineare l'ufficio di rappresentanza. Le aiuole disposte a raggiera attorno al monumento, nonché i lampioncini a gas, assolvono al medesimo compito, eminentemente turistico”.

Ogni nove mesi il signor Riva giungeva dal lago in quella piazza cercando già di vedere se lei era seduta ai piedi della fontana. Le notevoli dimensioni della fontana, in larghezza e in altezza, apparirono in antitesi con la possibilità di godere della vista del lago e dei monti all'uscita di via Plinio; ed ecco perciò che la fontana viene smantellata e al suo posto sorge un rialzo fiorito...”. Dopo due anni di assenza il signor Riva ritorna alla piazza non trovando né lei né la fontana.

Da: PRpr@wcs.org

A: Luigina Tusini Gigia@libero.it

Data invio: mercoledì 19 luglio 2000 h.19.44

Oggetto: Re: fountain in bronx 200

"Grazie per il vostro interesse per la Wildlife Conservation Society's (WCB) Bronx Zoo. La fontana decorata posta nel Fountain Circle dello zoo del Bronx all'entrata di Rodham Raod è ornata con figure di cavalli marini, delfini, sirene. La scultura bianca di calcare fu presentata allo zoo da William Rockefeller nel 1902. Proveniente da Como, Italia, datata probabilmente al XVII secolo, è stata eretta per la prima volta nel 1902 nella parte orientale della Astor Court dello zoo (allora nominata Baird Court) e spostata nel sito attuale nel 1910. Spero che questo vi possa aiutare.

Mary Record, Assistente Manager, Comunicazioni Bronx Zoo."

Antonia Iurlaro (Italia)

Questo è uno spazio libero in cui è possibile per ogni forma la sua espressione. Perché non è importante scegliere una forma da creare, ma creare possibilità di forma.

Ursula Janig (Austria)

Puzzle di parole crociate

- Cosa si può fare in una chiesa?
- La religione ha a che fare con i temi della vita di oggi?
- La bottiglia di vino come simbolo di?
- Cosa pensare dell'identità morale odierna?
- Chiesa come fontana di?

Questo processo basato su interrogativi ha a che fare con il tema dato da Ilya ed Emilia Kabakov sulla bottiglia e la fontana.

Data di scadenza: 10 settembre 2000

Daniel Juhas (Croazia)

L'immagine riflette il trittico d'altare, in particolare quello tra due estremi: inferno e paradiso. Un passaggio dove il privato interiore e il panorama esterno si confondono. Un momento che ricollega l'immagine archetipica del monumento, della memoria, con quella del corpo, del qui e ora.

Polona Lovsin (Slovenia)

Sull'importanza del transitorio

Citazione dalle lezioni di Boris Groys: "L'arte contemporanea non è relativa alla forma, ma al tempo. E' interessata all'esperienza diretta delle cose, ovvero a ciò che è transitorio, instabile, in movimento. Ciò che nella realtà stessa ha un tempo molto breve. Talvolta ciò che è più interessante è proprio solo un evento, un'operazione momentanea. Ecco perché si verifica questo vasto interesse per la cinematografia, il video e la fotografia. Quindi noi ora abbiamo non tanto la fine del nuovo, quanto uno slittamento dalle forme in quanto oggetti concreti a forme di carattere solo temporale, dalle aspettative di vita in un museo alle aspettative di vita nell'esistenza quotidiana."

Ci sono tre passaggi importanti in questo lavoro:

1. Una connessione non didattica al tema della fontana e della bottiglia, interpretati come una fonte e un recipiente, come madre e figlio.
2. La piccola dimensione della bellissima immagine chiusa in uno spazio piccolo, come qualcosa che è privo di importanza, dimenticato ai nostri giorni.
3. Una registrazione della lezione tenuta da Boris Groys che, a causa dell'eco, sembra la predica di un sacerdote. La voce spiega il passaggio dalla forma al tempo nell'arte contemporanea e l'importanza del transitorio.

Tom Alexander Mueller (Svizzera/Australia)

Un museo per Alessandra di Como.

Questo lavoro è un progetto per la creazione di un museo che commemori Alessandra di Como (1775-1852). Questo affascinante personaggio storico ha rivelato la presenza sotterranea di un lago e quindi a portato alla vita il lago di Como.

L'artista desidera ringraziare la scuola d'arte della Curtin University per il loro generoso supporto.

Sandrine Nicoletta (Francia/Italia)

Alla sorgente di Fiumelatte, il torrente più breve d'Italia, vengono aggiunti dei sassi in vetro in memoria di una fabbrica che alla fine dell'Ottocento produceva esclusivamente bottiglie di vetro nero.

In questo modo il vetro, prodotto di lavorazione del silicio, torna a essere sabbia, grazie all'azione corrosiva del fiume. Il sito è documentato da un video.

Alessandra Odoni (Italia)

E' difficile scrollarsi il pensiero che l'arte debba avere un luogo o delle forme. Forse senza di queste essa potrebbe veramente diventare opera d'arte pubblica. Si può considerare arte un distillatore, la nascita del circuito a valvole o delle reti telematiche, i meccanismi complessi di un aeroplano, una catastrofe, in quanto parte di un fascino complessivo e di importanti cambiamenti nella storia dell'umanità?

Verica Patrnogic (Yugoslavia)

Continuità concettuale*

*Frank Zappa, Live, 1976

Loredana Ruscigno (Italia)

I Souvenir sono frammenti di realtà che contengono l'anima del luogo.

Michela Santorum (Italia)

Il lago di Como nel 1726

In quest'anno l'acqua del lago di Como finì dentro una bottiglia, un vaso, una pentola...

Il destino mi ha portato a progettare un'installazione per un luogo a me familiare. Conosco il paesaggio lacustre e montano perché è il mio paesaggio. Lo "spirito" di un sentiero che dal lago di Como porta alla montagna fa parte del mio spirito.

C'è anche un richiamo alla storia e alla memoria, alla curiosità e alla fantasia.

Una presenza che accompagna i viaggiatori lungo il cammino e rende ancora più speciale e magico un luogo che già racchiude il mistero e la bellezza della natura.

Aude Vanriette (Belgio/Italia)

"For this Relief Much Thanks-Per grazia ricevuta"

Lucia Veronesi (Italia)

Mi-Co

Si prendeva il treno alla mattina presto... ora non ricordo bene... sette ore di viaggio o poco più... si arrivava e sembrava un paradiso... e ne valeva la pena, eh... sì ne valeva la pena ...

Poi ti accorgi che è sempre il viaggio che conta e non la destinazione.

Tetang Nzoko Yakobou (Cameroun)

Dal vuoto al pieno

Dreno tutti i tuoi dolori

E tu passi

Dall'impurità alla purezza

Dal buio alla luce

Dalla preoccupazione alla gioia

Dal vuoto al pieno

Sono l'acqua

Ma'ayan Zilberman

Senza Titolo. Due caloriferi con nuvole di caffè. Caloriferi fatti a mano, macchine aerosol con timer, caffè italiano (esaurimento, paura, panico, adesivo di cautela sentimentale)

Vita/morte

Dolcezza/corteggiamento

Burla/inganno

Questo lavoro riguarda la prefigurazione mentale di una esperienza improbabile. Le proporzioni e i motivi degli elementi architettonici comuni (caloriferi centrali) sono combinati nello spazio con una sostanza diffusa per via aerea che si ingerisce ma non si digerisce: il caffè. Questa essenza pulisce i nervi olfattivi; elimina la memoria di una sensazione quando si prepara il naso per l'identificazione di un nuovo odore. Questo profumo si collega in modo ambiguo a una forma consueta di offerta, attraverso la quale si propone una relazione tra ciò che si è previsto e l'improbabile. Viene alla luce il complicato valore sentimentale dell'esperire il movimento.

Sogno dell'originale

Parodia della paranoia

Fenomeno degli elementi misteriosi

Esplorazione della meraviglia

Proporzioni goffe

Orrore dello spettacolo

Cattivo uso del tempo

Early mornings injured by readout noise. Prostration of knees exceeded. Ups and downs. Constantly. Discipline is severe. and requisite, as in every machinery.

Repellent smell is coming from the river day by day. Overwork and hardship are implicit. Content coming from constructing is turning into depressing thought that it is actually a reconstruction of a bridge, destroyed by a force in transition, for the sake of instant interest, and above all, there is a defeating notion, awareness that in the next minute, if situation changes, it could easily fall, demolished by ourselves. it seems as if the repetition of creating and destroying is inevitable. replete with mute despair.

intimacy brings relief. there are minutes of sudden reviving altogether. Living in turbulent times is painful, but there is always reliance in days that are coming. I am sure that in near future turbulencies will reduce, lost men will find themselves. White wine we drink is good, easy one. There are some bottles more in reserve, I think.

[minuteman **_inscriptions of a man condemned to be in the uniform** | from the Balkans, from the year unknown]